BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA
ANNO 101 - N. 10-12-14 - MAGGIO-GIUGNO-LUGLIO 1977
Spediz. in abb. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

DA MIHI ANIMAS

... Rendere i Cooperatori sempre più coscienti della loro identità:
- che cosa Don Bosco ha voluto che essi fossero;
- che cosa la Chiesa vuole che essi siano;
- a quali impegni sono invitati ...

Luigi Ricceri



SPECIALE

UN BISOGNO E UNA POSSIBILITA' DI CAMBIARE E DI RINNOVARSI NELLA FEDELTA', PER RECEPIRE LE ISTANZE DEL CONGRESSO MONDIALE, SONO EMERSI DAL XIII CONSIGLIO NAZIONALE, CHE AFFIDA ORA LE CONCLUSIONI AI CONSIGLI ISPETTORIALI E LOCALI.

IN QUESTO NUMERO, TRA L'ALTRO:

● Il programma 1977/78. ● Interventi di Don Raineri e Don Cogliandro. ● Il prossimo rinnovo degli incarichi (elezioni). ● Un invito ai Giovani Cooperatori.

(Il presente è un numero dei Dirigenti « da conservare », è uno strumento operativo importante).

PARTICOLARMENTE INDICATO PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

VI INFORMIAMO SUI NAZIONALE (Roma,

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE E QUESTA RIUNIONE

« La riunione annuale del Consiglio Nazionale è un « momento » essenziale nella vita dell'Associazione; da esso dipende in gran parte l'impostazione di tutto un anno sociale e ne condiziona la riuscita. Non può essere quindi « improvvisato » e tanto meno « disertato ». Dovere di ogni Consigliere nazionale è non solo partecipare, ma sentirsi coinvolto in prima persona nei lavori della riunione; egli è la voce della sua regione, ne porta il pensiero, le istanze, le decisioni; verrà quindi scrupolosamente documentato, preparato, aperto e disponibile.

Questo XIII° Consiglio Nazionale si colloca a metà strada tra l'avvenuto Congresso Mondiale del Centenario Cooperatori e il prossimo Capitolo Generale Sdb; non può quindi non ricollegarsi a questi due grossi avvenimenti nei suoi lavori. La Giunta infatti, nel proporre l'ordine del giorno ha ritenuto opportuno rifarsi alle conclusioni del Congresso per calarle nella nostra realtà italiana e sperimentarle ed attuarle subito. E' la migliore risposta al Congresso e la migliore preparazione spirituale al Capitolo Generale, i cui lavori interessano tutta la Famiglia Salesiana e in particolare noi Cooperatori, perché dovrà essere approvato il nostro Nuovo Regolamento ».

(Giuseppe Giannantonio, segret. coord. naz.)

IL CLIMA DI QUESTO CONSIGLIO

« E' stato uno dei più costruttivi e sereni consigli a cui ho partecipato ». Così ne parla Don Martinelli, l'ispettore che rappresenta al Consiglio la Conferenza degli ispettori d'Italia, la Cisi.

Possiamo aggiungere che ad arricchire questa riunione sono stati anche due elementi: lo spazio dato alla preghiera e il senso di amicizia che regnò tra noi. Lacune? Almeno due: titubanza e mancanza di coraggio nella scelta di alcune iniziative, audaci sì, ma veramente salesiane e non utopistiche, eccentriche; e poi l'assenza inspiegabile dei consiglieri di alcune regioni, assenza che si protrae ormai da troppo tempo.

UN ORDINE DEL GIORNO VARIO E « GIOVANE »

23 aprile:

ore 17: incontro di preghiera

ore 18: inizio lavori

- saluto e presentazione dell'O.d.G.
- *« Il Congresso Mondiale, nelle sue conclusioni, coinvolge in prima persona il Consigliere Nazionale »* (Sarcheletti) – Riflessione-verifica sui risultati del Congresso. (Segue conversazione - discussione).

« Buona Notte » del Rettor Maggiore.

24 aprile:

ore 8: Messa concelebrata (presiede Don Raineri)

ore 9,30: Uno sguardo sull'attuale realtà della Associazione in Italia (Giannantonio).

- Presentazione e discussione sulla *« Bozza di programma »* per l'anno 1977-78.

ore 15,30-16: in Cappella: Adorazione Eucaristica personale;

ore 16,15: si riprende la discussione sulla *« Bozza di Programma »*.

25 aprile:

ore 7,30: Messa concelebrata (presiede l'ispettore Don Martinelli);

ore 9: Elezione dei quattro rappresentanti alla Consulta Mondiale Provvisoria;

- In vista del Capitolo Generale SdB. (Giannantonio);
- Comunicazioni varie;
- La parola ai Superiori;
- Conclusione del Segretario nazionale.

VI PARTECIPARONO

Membri di diritto: Beretta *(Lombardia)* – Binotti, Turello *(Isp. subalpina)* – Bortolotto, Cerruti *(Veneto-S. Marco)* – Casanova, Comoli *(Isp. novarese)* – Mancini *(Toscana)* – Porta, Sarcheletti *(Veneto-S. Zeno)* – Rigon *(Emilia)* – Scafati *(Lazio)* – Tei *(Isp. Adriatica)* – Giannantonio, Albert *(Giunta esecutiva)*. – Delegati ispettoriali: Suor A. Anzani, Sr. V. Carrai, Sr. Pellizzari, Don G. Basso, Don N. Fallica, Don I. Spera, Don T. Strappazzon. Inoltre: Suor M. Rampini, Don A. Buttarelli, e Don A. Martinelli, ispettore, per la Cisi.

Come osservatori parteciparono ai lavori: Sr. A. Crescenzi, Sr. M. Conti, Sr. M. Giannantoni, Don T.

LAVORI DEL CONSIGLIO

Casa generalizia, 23/25 aprile

Faoro, Monti *(Lazio)*, Cattaneo *(Lombardia)*, Caruso *(Sicilia)*, Denti *(Emilia)*, M. P. Falcucci *(Isp. Adriatica)*.

Non erano rappresentate le regioni Calabria, Isp. Centrale, Liguria, Puglia.

Una presenza gradita e utile fu quella di alcuni salesiani (Don G. Vecchi del Consiglio superiore, Don G. Aubry, sig. Zanella) e di alcuni cooperatori (Enzo Manno, Sandro Pistoia) che intervennero nei momenti nei quali si discutevano punti del programma nei quali erano particolarmente esperti.

Dei nostri Superiori furono sempre presenti ai lavori Don Giovanni Raineri e Don Mario Cogliandro. Il Rettor Maggiore fu con noi per breve tempo, una « buona notte », in compenso ricca di contenuti e molto vivace.

DAL VERBALE LE COSE PRINCIPALI

« La Liturgia della Parola, celebrata da poco, ci apre ad affrontare i lavori con serenità e luce interiore. Si esamina l'Ordine del giorno e lo si accetta dopo aver deciso di far studiare e poi presentare al prossimo Consiglio nazionale una proposta di ristrutturazione del Consiglio nazionale.

1) Per non essere... farisei, volendo imporre agli altri pesi che non portiamo neppure noi, *Sarcheletti* tenta con abilità di aiutarci a scoprire come il Congresso Mondiale coinvolge in prima persona e prima di altri i Consiglieri nazionali. Ma, forse per colpa nostra, non fa centro e la discussione che segue alla sua esposizione elude l'argomento.

Provvidenzialmente il Rettor Maggiore svolge il tema nella *« Buona notte »*, con parole lucide e incisive (nessuno glielo aveva chiesto...). Vantaggi: chiarezza, autorevolezza, brevità.

Andiamo a riposare con nella mente le immagini del Congresso mondiale. Il documentario proiettatoci in anteprima, ci fa rivivere momenti entusiasmanti.

2) Ombre e luci sull'andamento della nostra Associazione ce la fa conoscere il Segretario nazionale.

3) L'esame della *« bozza di programma »* per l'anno sociale prossimo ha richiesto un tempo proporzionato all'importanza dell'argomento. Ne è venuto fuori un programma che sa di nuovo ed è coraggioso. Per questo piacerà (vedere a parte).

4) Il nostro contributo alla formazione della *Consulta Mondiale provvisoria* si è concretizzato con la segnalazione di quattro elementi che hanno riscosso, nella consultazione di base, il maggior numero di preferenze, e cioè: Albert (16), Giannantonio (15), Tei (15), Sarcheletti (11).

5) Non ci sfugge l'importanza del prossimo *Capitolo Generale dei Salesiani*. E' un fatto di famiglia e come tale deve essere vissuto anche da noi. Bisognerà pensare a come contribuire, per quanto ci compete, alla sua riuscita. Ce ne parla a lungo e con particolare calore Giannantonio, che, come Segretario nazionale, ne sente più di ognuno l'importanza.

6) *Autonomia* in tutti i sensi; giustissimo, ma anche in quello finanziario, è stato riaffermato.

7) Un ventaglio di brevi interventi, mentre la riunione volge al termine.

Don Aubry ci aggiorna su « Cooperatori di Dio », la fatica che sta sostenendo per darci il nuovo Manuale di preghiera;

Don Cogliandro ci fa anticipazioni assai interessanti sul « Direttorio per la formazione », che esperimenteremo per un certo tempo.

Sandro Pistoia ci informa nei dettagli sulla bella iniziativa « Vacanze familiari » per cooperatori;

Angelo Tei sollecita una nostra forte presenza al Congresso nazionale eucaristico di Pescara;

Ernesto Zanella, coadiutore salesiano, ci informa sull'andamento delle iscrizioni degli ultimi tempi, e ci esorta a curare l'aspetto burocratico dell'Associazione (un ringraziamento per la sua opera tanto preziosa gli è stato espresso con un meritato applauso);

Enzo Manno ci parla della « Microrealizzazione-due » che intendiamo realizzare a Trelew, Argentina, e attorno a cui ruoterà il discorso di impegno missionario della nostra Associazione.

Ma questo discorso deve essere « autonomo »: deve cioè riguardare opere e progetti dell'Associazione, sia pure in collaborazione coll'intera Famiglia Salesiana

8) La *conclusione* vera e propria è affidata a *Don Raineri*. Le sue non sono parole di convenienza, ma sono sostanza.

Ci richiama alle istanze principali del Congresso mondiale, ai punti salienti che egli stesso in quella circostanza tanto ci raccomandò. Vale la pena rileggere quanto disse per intero (vedere a parte).

Il sacrificato è l'ispettore *Don Martinelli:* il tempo, nei convegni, è sempre tiranno. Ma la sua testimonianza è durata quanto il consiglio stesso: interventi sereni, calibrati bene, lucidi; coraggio nelle prese di posizione; una omelia che partiva dal cuore. Sentiamo il bisogno di ringraziarlo.

E ringraziamo anche Giorgio (Viva i giovani!...) che ha moderato saggiamente" (e, infine, la segretaria, Elena, sempre esplosiva e ricca di entusiasmo).

A VOI IL PROGRAMMA 1977 - 78

Un programma «nuovo» e coraggioso

Il Consiglio Nazionale è lieto di presentare ai Centri il programma che terrà impegnata l'Associazione dal settembre prossimo. Esso è stato discusso, formulato e approvato con il contributo di quasi tutti i Consigli ispettoriali, di cui si sono fatti portavoce i Consiglieri nazionali nella recente riunione di fine aprile. Un augurio lo accompagna: possa trovare gradimento e soprattutto attuazione.

FORMAZIONE

Tema di studio – Per la prima volta non si assegna ai Centri un tema specifico da approfondire. Sarà invece, questo, un anno di «assestamento», durante il quale ogni Centro, analizza la sua situazione, farà una scelta e dedicherà il tempo delle Conferenze mensili per soddisfare particolari esigenze, come:

– approfondire le Conclusioni del Congresso Mondiale

– completare lo studio dei volumi «Vangelo e sviluppo»

– analizzare le Conclusioni del Convegno italiano su «evangelizzazione e promozione»

– proseguire nello studio del Nuovo Regolamento...

Tema delle due Conferenze Annuali – L'ufficio nazionale – per questa volta – ne proporrà due, fornendo la relativa traccia come nel passato. Non avranno carattere di obbligatorietà, ma di proposta.

Scuola per dirigenti – I Centri ne hanno assoluto bisogno; scarseggiano consiglieri e delegati preparati a svolgere convenientemente il loro ruolo.

La Scuola si potrà svolgere ai vari livelli anche con piccoli gruppi. L'ufficio nazionale ha avuto mandato di elaborare un «piano di lavoro», attuabile senza molti sforzi, e di produrre i relativi sussidi (dispense e simili...).

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Iniziamo a costruire i «Gruppi Nuovi» – Si tratta di suscitare, lì dove abbiamo Centri «stanchi» e irrecuperabili, gruppi di Cooperatori di età 30/45 anni (fascia carente dell'Associazione), che seguano un itinerario ben preciso di formazione, partendo da zero. Ciò è essenziale perché le Conclusioni del Congresso non restino lettera morta ma siano recepite.

Una metodologia indovinata e prudente e la gradualità nell'attuare l'iniziativa, renderanno il «gruppo nuovo» gradito ai Cooperatori anziani, l'Associazione più credibile ai Salesiani e alle FMA, e forniranno energie fresche per attuare la missione salesiana.

(In ogni regione si potrebbe cominciare per quest'anno con 3/4 gruppi, non di più, e solo dove vi è necessità e lo si ritiene opportuno. Necessitano però 1) l'esame della situazione, da farsi con il Consiglio ispettoriale cc., 2) l'incarico da affidarsi a delegati ex-novo, che sarebbero poi seguiti nel lavoro dal rispettivo delegato ispettoriale).

Cooperatori missionari – Portare a buona maturazione il piccolo seme gettato nel terreno di Trelew (Argentina), sensibilizzando gruppi e singoli. – Quindi: suscitare nuovi partenti e prepararli convenientemente; finanziare la costruzione del Centro Comunitario.

Articolo 10,5 del nuovo regolamento – «...dare vita a nuove opere e assumerle in proprio...» – Approfondire, dibattere e fare i primi passi dove le circostanze lo consentono.

Letture Cattoliche - Nuova Serie – Prosegue l'iniziativa e se ne tenta una più ampia diffusione con il metodo della capillarità.

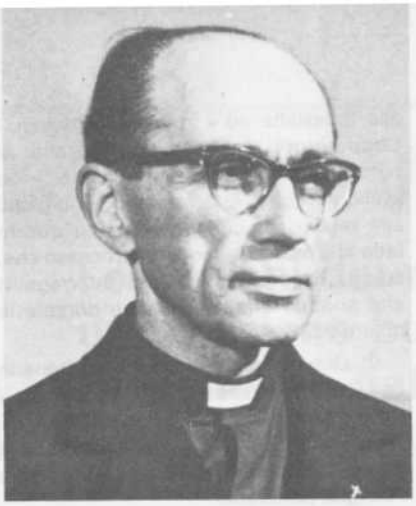
Congresso – (Il Congresso è l'insieme del Consiglio nazionale e dei Consigli ispettoriali). – Il rinnovo dei Consigli ispettoriali previsto per il settembre 1977, fa sentire la necessità di indire il Congresso che vuole essere un contributo al buon funzionamento dei medesimi Consigli. – Grottaferrata, 29 ottobre 1977 (ore 17) 30-31-1° novembre (ore 14). – Tema: «Il nostro servizio come testimonianza ai Centri».

Cooperatori Sacerdoti – Ogni regione si impegna a riprendere quest'anno il discorso *almeno* con qualche sia pur modesto gruppo di sacerdoti o seminaristi diocesani. – L'ufficio naz.le preparerà apposito sussidio.

Elezione dei consigli locali e ispettoriali – Da effettuarsi secondo le norme previste entro settembre '77. – Ogni regione si impegna a valorizzare questa occasione di rinnovamento, con coraggio, per un migliore servizio dei Consigli ai Centri.

Campi di lavoro e di animazione cristiana nella formula nuova per GG. CC.

N.B. – *I singoli punti del programma e i modi di applicazione saranno illustrati ampiamente nei prossimi numeri.*



ALL'INSEGNA DELL'OTTIMISMO E DELLA CONCRETEZZA

Don Giovanni Raineri, Direttore generale dell'Associazione, concluse i lavori del Consiglio nazionale.

Le sue parole furono particolarmente interessanti e ricche di contenuti orientativi. Rivedendo, dietro nostra richiesta, gli appunti delle sue parole ha ricostruito il testo nei suoi punti essenziali, assicurando così la fedeltà al suo pensiero. Siamo lieti di dare la possibilità a tutti i dirigenti periferici di riflettere su questi « punti », raccomandando loro una lettura attenta cui potrebbe seguire una riflessione in sede di Consiglio.

Ragioni di ottimismo

Questa riunione del Consiglio Nazionale dei Cooperatori Salesiani d'Italia si può chiudere all'insegna dell'ottimismo che non è faciloneria, nè ignoranza delle difficoltà che si incontreranno per attuare quanto si è deciso, ma è all'insegna della concretezza.

1) Questa certezza viene dal fatto che si è lavorato sulla linea del Concilio per l'impegno e l'unione nella Chiesa di tutte le forze del bene, idea ricorrente e caratteristica di don Bosco, una delle idee su cui è fondata la Famiglia Salesiana, nella quale i Cooperatori sono una componente istituzionale, e quindi insostituibile per la volontà del Fondatore.

2) Con Don Cogliandro io faccio ogni giorno una costatazione che vi offro come segno che non navighiamo nell'utopia. Il disegno di don Bosco era così grandioso e avveniristico, che non fu compreso allora, e si andò quasi velando in seguito. Quando in clima conciliare, nella ricerca dei valori autentici e profondi della vocazione salesiana, si riscoprì quel disegno e se ne constatò l'attualità e lo si rinnovò rendendolo leggibile nel nostro tempo, non mancarono – e non mancano – quelli che considerarono quel disegno utopistico. Nonostante tutto – con don Ricceri – ci si rimise in cammino; ed ecco che noi constatiamo che ogni giorno quel disegno si va trasformando in realtà; al grande mosaico si vanno ogni giorno aggiungendo in varie parti del mondo nuove tessere.

3) L'ottimismo nasce anche da quanto abbiamo vissuto qui in questi giorni: dal valore delle testimonianze portate, dall'importanza degli orientamenti discussi, dalle decisioni prese riguardo all'attuazione del Congresso, ai « gruppi nuovi » come metodo di rinnovamento più sicuro della Associazione, dai contributi al Capitolo Generale, e soprattutto dalla promessa assunzione delle proprie responsabilità da parte dei Consiglieri Nazionali; sono tutte ragioni per un ragionevole ottimismo e che dimostrano la maturazione a cui sono arrivati insieme al Consiglio Nazionale, i consigli ispettoriali e locali.

4) Credo che uno dei segni più evidenti di maturazione dei Cooperatori d'Italia sia il rinnovo, attraverso la Stampa Popolare, delle antiche Letture Cattoliche di don Bosco in una ripresa che è insieme fedeltà alla tradizione e dinamismo rinnovatore.

Alcuni orientamenti

Credo importante ribadire alcuni « chiodi » per il rinnovamento dell'Associazione.

1) Innanzitutto è necessario coltivare il senso della « mondialità » – parola cara a don Ricceri! – che indica in modo significativo ciò che fece don Bosco. Per ragioni storiche i Cooperatori Salesiani d'Italia hanno una primogenitura che si traduce nella responsabilità di essere, con il loro dinamismo e la loro testimonianza, un punto di riferimento per i loro fratelli di tutto il mondo. I primi Cooperatori missionari hanno seguito significativamente le vie della prima spedizione di don Bosco che ha reso « mondiale » la Famiglia Salesiana; bisogna continuare questo cammino, provocando una « ondata di ritorno » anche per i Cooperatori, come è avvenuto per i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice.

2) Mentre tra i Cooperatori va crescendo la coscienza della loro specificità vocazionale e, quindi, della loro giusta autonomia, non si deve dimenticare che deve crescere la ricchezza del loro apporto alla Famiglia Salesiana cui appartengono. Si deve coltivare questo senso di appartenenza tenendo conto degli originali legami che, per volontà di don Bosco, essi hanno anzitutto con gli altri rami fondati da lui. Si tratta di legami originali, che entrano nei valori vocazionali dei Cooperatori, dei Salesiani, delle Figlie di M. A.

E' per questo che secondo il Capitolo Generale XX non devono esistere comunità salesiane senza Cooperatori, ma non devono nemmeno esserci Cooperatori anche isolati, senza un legame con una comunità salesiana. C'è ancora del cammino da fare perché anche nei Salesiani e nelle Figlie di M. A. si incarni questa convinzione: ma è un cammino da percorrere tenendo presente che gli scambi non sono fatti solo di richieste, ma anche di offerte di collaborazione. E' un'unione vitale in cui ognuno, offrendo agli altri, arricchisce anche se stesso.

3) Sono lieto che parlando dell'attuazione del Congresso e dando spazio e tempo ai Consigli Ispettoriali per questo, si sia ribadito il quadruplice impegno che indicai concludendo la mia relazione: i Cooperatori Sacerdoti, i Giovani Cooperatori che con la ricca esperienza nata proprio in Italia presentano anche qualche problema, i Cooperatori operai e i Cooperatori Missionari. Ognuna di queste categorie ha buonititoli per essere considerata come campo caratteristico della missione salesiana e voi lo sapete. Ecco, brevemente, alcune idee.

4) **I Cooperatori Sacerdoti** li volle don Bosco e storicamente furono presenti fin dall'inizio, anzi, per un periodo di tempo notevole furono loro i responsabili dei Cooperatori nelle diocesi, tanto che al tempo di don Rua (anno 1892) fu fatto a Valsalice un « Capitolo dei Direttori Diocesani dei Cooperatori Salesiani » – per la Diocesi di Tortona venne il « chierico Luigi Orione! » –. Ultimamente si sono quasi persi di vista, impoverendo l'Associazione, che, a immagine della Congregazione, deve riunire laici e sacerdoti. Il Nuovo Regolamento ne parla all'articolo 12.

Oggi si vanno moltiplicando movimenti spirituali di Sacerdoti, e quando ne abbiamo radunati alcuni, ci hanno chiesto di aiutarli a vivere nella spiritualità di don Bosco.

Molti sacerdoti diocesani condividono oggi le preoccupazioni missionarie di

don Bosco per la gioventù che ha in sè la speranza della Chiesa e della Società e che oggi ha assunto anche in ogni campo sociale e politico una rilevanza fino a ieri ignota, – segno anche questo dell'antivedere di Don Bosco? – che la rende protagonista, sovente strumentalizzata, nella costruzione del mondo.

Inoltre molti sacerdoti condividono le preoccupazioni specie per i ceti operai, per le classi più umili, che hanno anch'essi acquistato la coscienza della loro forza organizzata e strumentalizzata per la costruzione di una società senza Vangelo, mentre Gesù nella sinagoga di Nazareth aveva annunciato il suo Vangelo appunto ai poveri.

5) Siamo così arrivati **agli operai.** Cade qui l'opportunità di sottolineare che non si tratta solo di avere degli operai tra i Cooperatori ma che i Cooperatori, per mezzo dei Cooperatori operai, impostino una azione apostolica verso questi protagonisti della storia dei nostri giorni, per fedeltà alla missione salesiana e per venire incontro ad uno dei desideri della Chiesa (Cfr. Esortazione apost. di Paolo VI su l'impegno di annunciare il Vangelo, 57). Insomma, i Cooperatori operai saranno fermento di evangelizzazione e promozione degli altri operai, come i Giovani Cooperatori lo saranno per i loro coetanei (EN 72).

6) **Dei Giovani Cooperatori** si sono dette molte cose assai importanti. C'è la necessità di integrarli in una Associazione unica, e insieme, dare loro per questo spazio necessario e la sufficiente responsabilizzazione che, mentre li mettono a loro agio, li fanno crescere, arricchendo l'Associazione, di cui assicurano l'avvenire.

Il progetto di *« gruppi nuovi »* si deve attuare tenendo presenti le esigenze dei Giovani Cooperatori.

7) **Anche dei Cooperatori Missionari** si sono dette cose importanti. Don Vecchi ci ha dato le notizie dei due di Trelew e la testimonianza della validità dell'esperimento e della fraternità della Famiglia Salesiana di Bahia Blanca verso di essi; lo ringraziamo. Anche questo « fiore » del centenario delle missioni, dono di rinnovamento dato dal Signore all'Associazione, deve essere sentito come un fatto di Chiesa e di quella comunità ecclesiale che è la Famiglia Salesiana, con opportune intese con le FMA e gli SDB; si arricchirà così di nuovi fermenti la storia missionaria salesiana.

8) Quest'anno è il centenario delle *Parrocchie salesiane*, avvenimento che interessa anche i Cooperatori. Per me è un'occasione per ricordare che la Consulta mondiale delle Parrocchie Salesiane ha scritto a chiare lettere che non deve esistere parrocchia affidata ai figli di don Bosco in cui non fiorisca la Famiglia Salesiana ed « in primis », quindi, i Cooperatori. Anche i partecipanti al corso di formazione permanente – a livello europeo – dei parroci sono giunti alle medesime conclusioni. Con questo fatto si è messo in moto un processo che, spero, risponda ad alcuni interrogativi che si sono affacciati anche durante le nostre riunioni.

9) Quest'anno è anche il centenario del Bollettino Salesiano, ed io so che i Cooperatori avranno a cuore la diffusione – e perché no? – la collaborazione a questo strumento di costruzione della Famiglia Salesiana.

Il legame tra Bollettino Salesiano e Cooperatori era, per don Bosco, vitale.

10) Del Capitolo Generale XXI vi ha parlato con tanta passione il Segretario Coordinatore nazionale, Prof. Giannantonio; io penso che ha detto cose interessantissime e condivise, per la cui attuazione occorre il vostro impegno e a cui, assicuro, per quanto spetta a me, la collaborazione attiva e responsabile.

E' evidente, per tornare ad un pensiero già espresso, che proprio qui è necessario mettersi di fronte al Capitolo Generale XXI° della Congregazione, con l'atteggiamento di chi, per avere diritto di udienza nelle richieste, offre anche qualche cosa; insomma, considerare davvero il Capitolo come un avvenimento di Famiglia Salesiana.

QUESTO È PARLARE CHIARO

Una BUONA NOTTE da non dimenticare

« Voi, Consiglieri nazionali, avete, ovviamente, maggiore responsabilità di altri, dovete essere pungolo e traino per gli altri. Cioè: pungolanti, trainanti, forze che tirano...

Dovete trasmettere una testimonianza che viene dall'avere in voi qualche cosa di particolare, e cioè un forte senso di Dio, un grande contatto con Lui...

Voi non siete gente che sta 'sul' carro per farsi portare; non state sul piedestallo; voi siete alle stanghe! A voi Don Bosco ha detto più che ad altri: venite alle stanghe! E chi è alle stanghe, tira!... » (23 aprile 1977).

VOCAZIONI

Non possiamo farne a meno

Omelia della « Giornata delle Vocazioni » tenuta da Don G. Raineri (3° domenica dopo Pasqua, 24 aprile 1977, al Consiglio Nazionale Cooperatori Salesiani d'Italia).

Il brano evangelico di questa domenica fa un magnifico quadro dell'inserimento della grazia nelle realtà terrene, con Cristo che aiuta i pescatori, li rifocilla e poi, ottenuta da Pietro una confessione di amore, lo chiama, — ed in lui chiama i suoi compagni — alla sequela.

1) Uno degli *scopi istituzionali* della Famiglia Salesiana, dato da don Bosco nel Regolamento anche ai Cooperatori, sono proprio le vocazioni.

E', come sempre, un incontro felice di don Bosco — anche qui anticipatore! — con lo spirito ecclesiale di sempre, ma particolarmente del nostro tempo.

2) Oggi il *concetto di vocazione si è molto allargato;* Il Concilio Vaticano II° ci ha abituato a considerare la universale vocazione alla santità e all'impegno anche dei laici, specialmente poi nelle varie situazioni di vita di ognuno, in cui si realizza il disegno di Dio.

E' uno sviluppo del pensiero di san Paolo che inviava i suoi saluti ai Romani, « cristiani per vocazione » (Rom. 1,7).

E' la fedeltà di ciascuno alla sua vocazione che assicura l'armonia e il dinamismo del Corpo mistico, cioè della Chiesa.

E' la fedeltà alla propria vocazione di ogni membro dei vari gruppi della nostra Famiglia che ne assicura l'armonia, il dinamismo, il fervore apostolico.

Per questo don Ricceri raccomandava alla Famiglia Salesiana Spagnola che ognuno si facesse apostolo per le vocazioni non solo del suo gruppo, ma di ogni gruppo.

3) Ma oggi, pur non ignorando questo aspetto che interessa ogni vocazione, siamo chiamati a porre attenzione specialmente a due tipi di vocazioni: *sacerdotali e religiose, ambedue necessarie:*

a tutta la Chiesa;
alla nostra Famiglia.

Questi due tipi di vocazioni oggi sono in crisi, sono « nell'occhio del ciclone » perché la secolarizzazione ha portato a una tale valutazione di alcuni valori umani per cui sacerdoti e religiosi devono affrontare una crisi di identità, sconosciuta quando il « sacro » aveva ancora valore preminente, perché a loro si chiedono:

— la rinuncia da una professione normale che fa dell'uomo un costruttore delle realtà terrestri;

— la rifuncia ad una famiglia che ne realizza le profonde aspirazioni e lo situa nella società e nella Chiesa;

— la rinuncia ad un certo tipo di impegno politico che fa la storia.

5) Eppure sono ancora necessarie, perché senza di esse

a) non c'è Chiesa. Infatti:

« I religiosi appartengono fermamente alla vita della Chiesa », quindi, senza di essi la chiesa è anemica e non realizza il disegno di Cristo e i laici impegnati nella animazione delle realtà terrene non hanno la testimonianza che tali realtà non possono essere animate e offerte a Dio senza lo spirito dei consigli evangelici » (LG 31) e mancherebbe alla chiesa la espressione più alta del « profetismo ».

I sacerdoti rendono presente il sacerdozio ministeriale di Cristo, sacerdote, pastore, maestro:

« Il sacerdote è colui che dal di dentro del popolo di Dio lo aiuta

— col suo magistero ad essere profeta;
— col suo ministero ad essere sacerdote;
— con il suo servizio ad essere comunità fraterna ».

Cambia lo stile, ma resta il compito.

Verrebbe da dire che così rappresenta più evidentemente Cristo, fattosi

— veramente uomo,
— veramente servitore,
— veramente fratello ». (Mons. Bettazzi, su Avvenire del 23 aprile 1977, p. 5).

b) Non c'è Famiglia Salesiana, perché centro di stabilità e di unione di essa, don Bosco ha voluto i religiosi sacerdoti e laici SDB e FMA; i CC stessi chiesero questo con insistenza.

6) Cosa fare?

a) c'è prima di tutto *la preghiera:* « pregate », come dice Gesù:

— ringraziare il Signore di avere dato tali vocazioni alla sua Chiesa e di averle messe in una situazione di servizio per tutti noi.
— chiedere la perseveranza dei sacerdoti e religiosi,
— chiedere per loro coerenza coraggiosa e leggibile oggi,
— chiedere che non manchino alla sua Chiesa e a noi buone e numerose vocazioni.

b) *c'è anche l'azione:*

— la coerenza di ognuno è sostegno degli altri,
— la valutazione giusta del disegno di Dio,
— il sostegno fraterno che ridà entusiasmo,
— l'assunzione dei propri ruoli per una « liberazione » dei sacerdoti e religiosi dalle supplenze che li condizionano o li rendono insufficienti!

Una testimonianza: Mara de Ponzellini, a Rosario di Santa Fè.
In una riunione di Cooperatori disse:
« Noi vediamo sovente con grande pena i Salesiani (e le FMA) stanchi, sfiduciati di fronte al molto lavoro: dica loro che abbiano fiducia perché ora ad aiutarli e sostenerli ci siamo pure noi! ».

Era il modo di esprimere in termini comprensibili un lato della corresponsabilità vocazionale della Famiglia Salesiana.

C'È TROPPO POCO SILENZIO

Don Mario Cogliandro introdusse all'adorazione eucaristica programmata nel Consiglio nazionale con una riflessione originale e interessante.

« Propongo un ufficio pastorale del silenzio in ogni diocesi »

Ho letto questa originale proposta in un modestissimo foglio informativo, a firma *« fra' Umile di Maria »*, e vi ho riflettuto a lungo.

Una delle *ricchezze* della nostra Associazione è l'enorme potenziale di grazia che sovrabbonda in centinaia e centinaia di Cooperatori sparsi in ogni angolo del mondo salesiano. Ma una delle *povertà* che gridano urgenti S.O.S. in altrettanti angoli dello stesso mondo salesiano è la carenza di formazione, la mancanza di vita esteriore, di silenzio, di preghiera. Eppure questi non sono generi lusso.

Ogni comunità, centro, parrocchia dovrebbe affrontare serie programmazioni in questo campo se non vuole girare a vuoto e isterilirsi spiritualmente e apostolicamente.

Senza meditazione, preghiera, silenzio un cristiano è come una lampada spenta o un polmone senza respiro!

Ci mancano i Santi

Se ci mancano i Santi – o anche solo i cristiani « convinti e attivi » (NR, 1) – è perché c'è troppo poco silenzio, di quello vero, ricco della presenza irradiante di Dio. E pastorale del silenzio vuol dire offrire ad ogni anima l'opportunità di un incontro personale, profondo, prolungato con Dio, al di fuori dei pesanti condizionamenti della società dei rumori.

Il Vangelo è la presenza irrompente di Dio, un invito a incontrare Dio; e Dio non lo si incontra che nella *solitudine*. La vera solitudine non è l'assenza degli uomini, è la *presenza di Dio*.



Esercizi, incontro con il Padre - Meglio se in piccoli gruppi. (Nella foto: GG.CC. di Rovereto a Sasso di Nogaredo per gli Esercizi, nella scorsa quaresima).

Il silenzio talvolta è tacere, sempre è ascoltare!

Un'assenza di rumore, priva della mia attenzione alla Parola di Dio, non sarebbe più silenzio. Una giornata piena di rumori e di voci può essere una giornata di silenzio se il rumore diventa per me un'eco della presenza di Dio.

Quando parlo di me o di cose mie, esco dal silenzio; quando esterno la parola di Dio, lascio intatto il silenzio.

Perché « la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio »...

« Cristo è tutto in tutti »... « Tutti voi siete uno in Cristo Gesù » (*S. Paolo*).

Il dono di sé

Il silenzio dunque non è un'evasione, ma un raccogliere noi stessi in Dio. Poi, dopo la contemplazione, avrà senso e fecondità l'azione, la cooperazione. Non ci si può *donare* quando si è dispersi; ed è il silenzio che conduce al dono di sè. A chi? Ai fratelli. Dopo che ci si è donati a Lui e incontrati con Lui, nella preghiera autentica, « in dialogo semplice e cordiale con il Cristo vivo » (NR, 18), per formare una « comunità di fede, di amore e di preghiera » (NR, 14).

E' Cristo ad insegnarci che su una vita di 33 anni vale la pena di immergerne 30 nel silenzio; e di premettere ancora 40 giorni di solitudine alla vita apostolica. E' Don Bosco, il super-attivo che fu definito *l'unione con Dio*, « l'uomo di Dio che vive come se vedesse l'invisibile » (NR, 18), il forgiatore di apostoli ai quali, nel Regolamento scritto 100 anni fa, prescrive di « promuovere lo spirito di preghiera » (1), a consigliare ai Cooperatori « esercizi spirituali e ritiri... confessione e comunione frequente » (8/2). E' il Nuovo Regolamento che ne riflette gli echi negli articoli 1,5,6,14,15,18,20.

Il Cooperatore che non è convinto di queste verità solari, non lascia *spazi quotidiani* al silenzio, alla riflessione, al colloquio interiore, è come colui che vuole dei grappoli da un fusto senza radici, o pretende che una lampada si illumini senza che sia collegata con la centrale elettrica.

Convivenza

Nel Direttorio per la Formazione dei Cooperatori (pubblicato « ad experimentum » prima in Spagna e ora in Italia) questa si definisce « nucleo primario e centrale » e la si finalizza « ad una *progressiva identificazione con il Cristo* ».

Nel discorso pronunciatoda Paolo VI il 20 aprile scorso – è lo stesso Spirito che soffia, al vertice e alla base, nel vice-Capo e nelle membra, – ho trovato concetti e parole analoghe: « Sforzo *progressivo* di rinnovamento... L'uomo interiore che vive in noi è teso a rinnovarsi de die in diem... Dio ha sovrapposto alla natura umana una sopra-natura, l'immagine nuova di un essere rigenerato ». E il Papa arriva ad un'espressione sublime: « *convivenza con Cristo* ». Eco del paolino « mihi vivere Christus est », « per me vivere è Cristo ».

I SALESIANI INVITATI ALLA COERENZA

Quasi eco di quella presentata al Congresso mondiale di Roma, anche il Consiglio locale ha voluto indirizzare la sua mozione al Consiglio direttivo della Comunità Salesiana di Verona.

« Il Consiglio locale CC.SS. di Verona nella sua riunione del 15 dicembre 1976 ha formulato le seguenti richieste, con preghiere di volerle prendere in considerazione con cortese attenzione ed urgenza:

1) Venga assegnata ai Cooperatori una sede adatta presso l'Istituto per le loro riunioni ed incontri, nonchè per raccogliere il laboratorio M. Margherita che ora trovasi ospitato precariamente presso le Revv. Suore.

2) Ricordando le affermazioni del XX Capitolo G.S. « Voi siete i nostri primi e necessari collaboratori, specificamente diversi da altri collaboratori laici » (pag. 496 del Doc. XX C.G.S.); « Sarà nostra preoccupazione inserirvi più pienamente, secondo le vostre possibilità e la vostra preparazione nelle nostre opere educative » (pag. 500 o.c.); nonché la « Dichiarazione » della C.I.S.I. del novembre 1974: « La presenza dei Cooperatori nei nostri vari organismi è da incoraggiare e realizzare fino a sentirne l'esigenza per una naturale completezza missionaria », i CC.SS. veronesi chiedono di essere gradualmente inseriti nelle Opere della Comunità salesiana locale. In particolare chiedono di essere prioritariamente interpellati, tramite il proprio Delegato e il proprio segretario, quando devono essere reperiti insegnanti ed assistenti per le scuole salesiane.

Confidando nella comprensione dei Revv. Superiori, il Consiglio ringrazia anticipatamente e porge i più fraterni saluti ed auguri.

SPIRITUALMENTE UNITI ALLE VOLONTARIE DON BOSCO

L'Istituto secolare delle V.D.B. si prepara alacremente a celebrare la prima Assemblea Generale che si svolgerà a Roma dal 5 al 26 luglio prossimo.

Per le finalità che questa si propone: revisione delle Costituzioni, approfondimento di temi vitali, elezione del nuovo Consiglio, l'Istituto ha bisogno di preghiere e di solidarietà.

I Cooperatori Salesiani, che hanno sempre guardato all'Istituto come ad un ramo quasi gemello dell'unica Famiglia Salesiana, e che dalle V.D.B. hanno sempre ricevuto la linfa di una generosa collaborazione, fanno voti per un proficuo lavoro e assicurano la loro preghiera, mentre riaffermano i sentimenti di profonda stima e simpatia, considerando le V.D.B. come sorelle perché figlie del medesimo Padre e coinvolte nella medesima missione.

E' un traguardo al quale dobbiamo tendere, di giorno in giorno, noi Formatori per primi e poi condurre i nostri Cooperatori attraverso una impegnativa « pastorale del silenzio ».

Vogliamo esercitarci, subito, per alcuni istanti? Facciamo silenzio dentro di noi perché lo Spirito fecondi quei semi di contemplazione che possiamo scegliere tra Parole di Dio e parole degli uomini.

Semi di contemplazione

Per me ho scelto questi:

Ti si crede vivo e invece sei morto. Svegliati! (Apocalisse, 3)

Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate altri a cui affidare questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e la ministero della parola (Atti, 6).

Com'è bello respirare a pieni polmoni, essere tutto ascolto della sua parola (Claudel).

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio... *(Salmo 41).*

Perché sali sul minareto? Il Signore non è sordo. Il Signore che tu invochi cercalo nel tuo cuore: è lì che ti parla (Kazir, poeta arabo).

Chi rimane in me e io in Lui, questi, porta molti frutti. Rimanete nel mio amore. (Vangelo).

M. C.

COSE DA FARE

Per comodità dei Consigli locali e ispettoriali riassumiamo qui di seguito le principali iniziative o scadenze che ci attendono, e che il recente Consiglio nazionale ha avviato. Avere sempre dinanzi il quadro del da farsi, significa non perderlo di vista e programmare a tempo.

■ **DURANTE L'ESTATE L'APOSTOLATO « NON CHIUDE ». Che anzi la stagione delle ferie ci metterà alla prova. Forse sospenderemo il Ritiro mensile ad agosto; ma perché sospenderlo anche in luglio e a settembre? Attenzione a non rallentare la diffusione della Stampa Popolare.**

■ **ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI CONSIGLI. Se ne parla diffusamente in altra parte. Non attenderemo « ordini di scuderia », ma agiremo autonomamente, sempre però nella linea del Nuovo Regolamento.**

■ **COOPERATORI MISSIONARI. Durante l'estate si offrirà l'occasione a quanti lo desiderano, di approfondire il discorso di un impegno nel Terzo Mondo; pertanto sensibilizziamo i nostri Centri, particolarmente i GG.CC... (Informazioni presso il Gruppo Centrale GG.CC.).**

■ **COSTITUZIONE DEI « GRUPPI NUOVI ». I Consigli ispettoriali sono invitati ad esaminare il problema, per individuare i Centri a fianco dei quali si potrà far sorgere il « gruppo nuovo ». La realizzazione di questa importante ma delicata iniziativa esige coraggio non disgiunto da equilibrio e prudenza. Indispensabile che l'esame delle varie situazioni sia fatto d'accordo e insieme con l'Ispettore o l'Ispettrice interessati.**

■ **MICROREALIZZAZIONE-DUE. Costruzione del Centro Comunitario a Trelew (Argentina).**
Durante l'estate che cosa possiamo fare e far fare?
La fantasia creativa e lo zelo missionario sapranno suggerirci il da farsi.

« ...Qui il Signore continua a fare miracoli e tutto continua ad andare bene, benissimo direi... I giorni scorsi si è iniziata la costruzione della nuova casetta al Barrio Nuerte, a fianco della cappella.

La Marina ha messo a disposizione due giovani di leva per lavorarci; il municipio ha offerto la sabbia necessaria per la costruzione; sono già stati trovati i blocchi che servono per la costruzione.

Inoltre, sul piano spirituale Maria continua a starci a fianco, a suggerirci il da farsi e a riempirci di pace.

Che dobbiamo desiderare di più?... Domani è la festa del nostro Don Bosco... Che gioia appartenere a questa Famiglia!...

Non abbiamo avuto un attimo di pentimento per essere entrati nella Famiglia Salesiana; la sentiamo veramente nostra e ci sentiamo pienamente realizzati nel nostro ruolo di Salesiani Cooperatori.

Sentiamo nel cuore di essere stata « sua volontà » quando abbiamo fatto questa promessa di impegno e sentiamo di essere entrati veramente nella corrente carismatica di Don Bosco. Ce ne rendiamo conto quando stiamo in mezzo ai giovani... ».

(Bernardino e Romano da Trelew)

RINNOVO DEI CONSIGLI

Le elezioni dei nuovi consiglieri sono un'occasione buona per rinnovare e migliorare l'andamento dell'associazione

● Il Consiglio Nazionale nella recente riunione (23/25 aprile) ha deciso, tra l'altro, di invitare i Centri e i Consigli ispettoriali a procedere al rinnovo dei Consigli ai vari livelli, rinnovo che – per molti casi – era stato rimandato in vista del Congresso Mondiale. Pertanto ora si dà il via a questa importante operazione che riguarda:

a) tutti i Consigli locali e ispettoriali che hanno compiuto, o compiranno entro settembre p.v., i tre anni di servizio nell'Associazione,

b) ma nulla vieta che, qualora un Centro ritenga opportuno rinnovare gli incarichi anche se la scadenza dei tre anni è lontana, lo faccia in questo periodo.

● E' importante agire con senso di responsabilità. Il programma che ci attende nell'anno prossimo è audace e « nuovo »; ha quindi bisogno di uomini nuovi, cioè più disponibili, meglio formati, più generosi. Una scelta indovinata dei dirigenti sarà una ricchezza per il Centro; ma un'elezione fatta all'insegna della superficialità ci darà uomini incapaci, invalidi al lavoro. E il rinnovamento dell'Associazione, voluto dal Congresso, sarà insabbiato.

● I Consigli ispettoriali sono pregati pertanto di studiare per tempo un piano di lavoro per indire le elezioni, assistendo Centro per Centro, misurando i tempi sì da concludere l'operazione *entro il prossimo settembre.* (E' un alibi bello e buono quello di dire che... *« ormai viene l'estate »,* come se tutti i Cooperatori si prendessero le ferie per tre mesi interi).

● Riportiamo per utilità degli interessati i principali articoli del Nuovo Regolamento riguardanti i Consigli e le elezioni *(in neretto),* con l'aggiunta di alcune chiarificazioni *(in carattere normale).*

26. I Consigli

1) L'Associazione Cooperatori Salesiani è retta collegialmente ai diversi livelli rispettivamente da un consiglio locale, ispettoriale e nazionale.

2) I Consiglieri eletti durano in carica tre anni e possono essere rieletti soltanto per un secondo triennio consecutivo; ogni Consiglio determina i compiti dei singoli Consiglieri.

3) I principali compiti di ogni Consiglio ai diversi livelli sono: promuovere e coordinare le iniziative apostoliche; favorire l'informazione e la formazione dei membri; curare il funzionamento dell'Associazione; mantenere i legami di unione con la Congregazione salesiana; promuovere i rapporti di comunione con gli altri gruppi della Famiglia salesiana; provvedere al finanziamento dell'Associazione, all'amministrazione dei suoi beni e alle iniziative di solidarietà; ricevere le proposte e i ricorsi fatti da singoli o da Consigli di grado inferiore, e deliberare in merito.

4) Per rendere la propria attività più spedita ed efficace, ciascun Consiglio d'accordo col Delegato, elegge il proprio Segretario Coordinatore e gli affida alcuni compiti, come per es.: rappresentare i Cooperatori; tenere i rapporti con gli altri gruppi della Famiglia salesiana; in caso di parità di voti decidere con il suo voto; deliberare in casi di urgenza e renderne successivamente informato il Consiglio.

5) In seno al Consiglio che si riunisce periodicamente, può essere costituita una Giunta, di almeno tre membri, con compiti esecutivi.

29. Consigli locali

1. Il Consiglio locale è composto dal Segretario coordinatore, da almeno tre Consiglieri per i diversi settori di attività, e dal Delegato o Delegata. (Si esamini prima quanti consiglieri conviene eleggere; se sono sufficienti tre o è necessario averne di più; dipenderà dai settori avviati o che si desidera avviare).

2. I Consiglieri sono eletti dai Cooperatori del Centro. (Si faccia in modo che tutti partecipino, anche se malati, o fuori sede. Ogni Centro si dia le norme per fare le elezioni; ma deve restare fermo il principio del sistema elettivo, con votazione personale, con lista aperta, e non per esempio per... acclamazione. – La lista comprenda un numero di candidati almeno pari al doppio dei consiglieri da eleggere. – Si faciliti molto la rotazione dei Consiglieri, dando fiducia ad altri Cooperatori –. Ci si accerti che chi è proposto per la elezione, una volta eletto, sia veramente disponibile).

30. Consiglio ispettoriale

1. Per coordinare le attività dei Centri si costituisca un Consiglio ispettoriale composto dal Segretario Coordinatore, da un numero conveniente di Cooperatori eletti dai Centri, dal Delegato e dalla Delegata FMA e da alcuni Delegati e Delegate locali; la rappresentanza dei SDB e delle FMA, però, non superi il terzo dei membri del Consiglio. (Per il rinnovo del Consiglio ispettoriale si può agire così: il Consiglio uscente forma una lista di candidati che ritiene idonei e la presenta ai Centri in tempo utile, illustrando possibilmente la figura di ogni candidato. A detta lista i Centri possono aggiungere altri nominativi se lo riterranno opportuno; quindi designeranno un loro rappresentante alla votazione che, di persona o per corrispondenza, esprimerà il parere del suo Centro.

Le elezioni del Consiglio ispettoriale debbono essere convalidate dall'Ispettore).

Consiglio Nazionale

Il Segretario Coordinatore ispettoriale è di diritto membro del Consiglio nazionale. Pertanto il Consiglio ispettoriale eleggerà tra i suoi componenti un altro elemento che accrediterà al Consiglio nazionale, e che dovrà essere Giovane Cooperatore, se il Segretario C. è adulto, o viceversa.

ORGANIZZARE, PARTECIPARE... NON È POI MOLTO REALIZZARE È IL PIÙ

GG.CC. - GRUPPO CENTRALE

Roma, 22.4.1977

Ai partecipanti al Convegno Europeo del 2-5 novembre scorso

Caro amico,

un saluto cordiale e affettuoso. Riteniamo essere nostro dovere inviarti la presente per invitarti a compiere un gesto che secondo noi è necessario. Ti chiediamo di leggerci con calma e attenzione. (Noi intendiamo così fare un servizio all'Associazione, essendo questo il compito primo del nostro gruppo).

L'organizzazione del Convegno a livello Europeo è stata una fatica bella e buona, la tua partecipazione ti sarà costata certamente qualche sacrificio. Ma il più non è organizzare né partecipare; è invece realizzare.

Si delinea già allora lo scopo della presente: richiamare tutti i partecipanti ad una « verifica » circa l'attuazione o meno, a sei mesi dal Convegno, della Mozione finale.

Questo lavoro sei invitato a farlo a livello personale e di gruppo, e può essere facilitato: 1) interrogandoti seriamente sui singoli punti della Mozione; 2) rispondendo con estrema sincerità; 3) provvedendo conseguentemente.

Una buona rilettura del testo della Mozione si rende necessaria. Ma non basta. Bisognerà discuterne in gruppo i contenuti, vedere se qualcosa è cambiato in meglio (in tal caso il Convegno è stato positivo), o tutto è rimasto tale e quale (= fallimento del Convegno).

Ti preghiamo allora di smuovere le acque, quelle tue e quelle del gruppo; non diamoci pace finché non l'abbiamo fatto; lo esige la lealtà verso l'Associazione e verso la missione giovanile cui ci siamo votati. (Così hanno fatto, e diciamo loro « bravi », i gruppi di Marano, Caserta, Salerno, Vomero, Portici, Napoli che si sono incontrati il 20 marzo a S. Agnello per una revisione sulla realizzazione del tema « Evangelizzazione e promozione umana ». Commentarono e discussero anche la mozione del Convegno.)



Ora ti proponiamo dei punti (iniziative) che potrebbero essere dei buoni tests per misurare la tua sensibilità verso gli impegni previsti nella Mozione. A quali aderirai? La risposta sarà la misura della tua lealtà e del tuo coraggio.

1) CAMPI DI LAVORO E DI ANIMAZIONE CRISTIANA - Formula nuova: *un'occasione unica per... sporcarsi, dare testimonianza e coinvolgersi in prima persona. Tu vi parteciperai? (Programma su Presenza giovani).*

2) *Iniziativa* STAMPA POPOLARE - *La conosci? Non puoi diventare veicolo della Parola di Dio, iniziando una rivendita? Questo ti aiuterebbe, tra l'altro, a rompere il ghiaccio e diventare più disinvolto.*

3) MICROREALIZZAZIONE-DUE: Costruzione del Centro Comunitario a Trelew. *Un'estate senza sprechi, senza sigarette, senza divertimenti.* Risultato *coerenza con la scelta dei poveri e ricavato a Trelew.*

Inoltre c'è da suscitare e preparare nuove partenze. Altri due gg.cc. sono pronti e riceveranno il Crocifisso nella funzione di addio della 107ª Spedizione Missionaria Salesiana, a Torino, il 2 Ottobre p. E tu che farai? (A Grottaferrata facemmo delle promesse a Romano e Bernardino!).

4) ALTRI IMPEGNI, *a livello di Centro, di ispettoria...*

Caro amico, questa lettera è importante, non perché scritta da noi, ma per il suo contenuto. Non leggerla superficialmente. Se ci risponderai dicendoci come intendi impegnarti, sarà per noi un piacere leggerti.

Un saluto ai tuoi e nostri amici GG.CC.

Paolo Enzo Maria Pia
Nino Daniela M. Cuoni

FAMIGLIA SALESIANA: un progetto in fase di realizzazione

Il Notiziario della Ispettoria Adriatica riferisce nel numero dell'aprile scorso, di due avvenimenti che potremmo definire a prima vista di cronaca interna. Sono invece occasione per un confronto sul come e sul quanto sta camminando l'idea della Famiglia Salesiana nella nostra regione o Ispettoria. Vogliamo provare?

UN INCONTRO DELLA FAMIGLIA SALESIANA

Il 26-27 Marzo si sono riuniti a Loreto, Casa Maris Stella, l'Ispettore, il Vicario, 10 SDB, 9 FMA e 22 nostri laici per

– *verificare* che cosa si è realizzato o no delle decisioni capitolari relative alla Famiglia Salesiana e come superare le eventuali difficoltà;

– *studiare assieme* che cosa fare per migliorare l'applicazione di quelle decisioni e con quali iniziative di carattere prioritario.

Il tutto in vista del prossimo Capitolo Ispettoriale dei SDB, onde offrire loro direttamente materia di riflessione relativamente alla Famiglia Salesiana.

A tutti i partecipanti era stata fatta pervenire una pista di riflessione perché giungessero preparati all'incontro.

Il Delegato Ispettoriale, sulla scorta degli Atti del CGS, ricordava la sintesi delle grandi idee rinnovatrici sulla Famiglia Salesiana e gli impegni conseguenti.

E' seguita una riunione a Gruppi regionali per la verifica locale. I risultati sono poi stati comunicati nella assemblea finale comunitaria.

1. - Principali carenze:

– La Famiglia Salesiana c'è in embrione ma non si è sufficientemente sviluppata soprattutto per carenza di informazione e formazione a livello locale.

– Si lavora a compartimenti stagno, per cui non è vivo lo spirito di fraternità ed è piuttosto carente il rapporto di collaborazione.

– Non è risolto il problema del Delegato-formatore e di quanto deve favorire la sua funzione.

2. - Suggerimenti in prospettiva:

– I singoli Gruppi della Famiglia approfondiscano di più la loro identità.

– Dare anche una buona formazione socio-politica, aperta ai problemi attuali.

– Insistere su esperienze vive di comunione e collaborazione.

– Ci sia localmente una riunione mensile o trimestrale di tutte le componenti la Famiglia Salesiana per conoscersi, stimarsi, leggere assieme il Nostro Regolamento.

– Ci sia almeno ogni trimestre un incontro regionale per dirigenti e volenterosi per approfondire la formazione e concordare la programmazione.

3. - Le richieste più urgenti per la crescita della Famiglia Salesiana:

– Continuare la mentalizzazione nei singoli gruppi.

– Programmazione di incontri comunitari a livello locale, regionale e ispettoriale, secondo un calendario mensile, trimestrale e annuale.

– Puntare decisamente a due cose:
risolvere il problema del Delegato-formatore;
costituire e far funzionare i validi consigli locali.

I COOPERATORI AI MEMBRI DEL CAPITOLO ISPETTORIALE

In occasione del Capitolo Ispettoriale i Cooperatori hanno fatto pervenire un 'messaggio' ai confratelli, perché nella loro assise tenessero presenti i loro problemi e prendessero delle iniziative atte a rafforzare i rapporti reciproci.

Ecco, in particolare, quanto *essi chiedono* ai confratelli Salesiani:

1) Formazione dei CC.SS. e particolarmente dei Giovani CC.SS. alla vita evangelica nei collegi, nelle scuole, nelle P.G.S., negli Oratori.

2) Destinazione di Salesiani adatti a tali compiti quali delegati delle comunità per i CC.SS.

3) Preparazione dei CC.SS. ai compiti di evangelizzazione voluti per i laici dal Concilio e dal Capitolo Generale Speciale.

4) Effettiva corresponsabilizzazione dei CC.SS. nei servizi evangelizzatori della missione salesiana.

Ora a Capitolo terminato, i Cooperatori potranno sentirsi soddisfatti, *avendo i Salesiani accolto letteralmente la loro richiesta.*

« Come cristiani convinti e attivi, vogliamo seguire 'Cristo l'uomo perfetto'...

I valori che il Signore propone a tutti i cristiani nel discorso della montagna ispirano la nostra vita ».

(dal Nuovo Regolamento)

L'ideale è arduo, ma è possibile raggiungerlo. Occorrono mezzi proporzionati. Tra questi senza dubbio il mezzo per eccellenza sono gli ESERCIZI SPIRITUALI, occasione e spazio per rientrare in sé, conoscere meglio il Cristo, entrare di più nella intimità con il Padre.

Non priviamoci di questo mezzo essenziale di formazione; PROGRAMMIAMO PER LA PROSSIMA ESTATE GLI ESERCIZI SPIRITUALI.

STAMPA POPOLARE

nuova serie delle «LETTURE CATTOLICHE» formate da Don Bosco

SITUAZIONE AL 1° MAGGIO

Opuscoli: sono già usciti quattro numeri:
Aiutiamoli a crescere (T. Bosco)
Ma c'è poi questo Dio? (A. L'Arco)
Prevenire la droga (Gruppo Abele)
Maria: una donna d'eccezione (E. Ferrante)
(nei mesi prossimi: Bibbia; Cristianesimo e marxismo).

Posters: ne sono già usciti quattro e sono in preparazione gli altri sei.

L'iniziativa sta suscitando interesse e il progressivo aumento di 'rivendite' lo dimostra. Siamo passati infatti dalle 204 di fine febbraio alle attuali 324 a cui corrispondono 12.463 opuscoli contro i precedenti 9.115, e i 2.950 posters contro i precedenti 2.100. E ciò riferito ad ogni numero che viene pubblicato. Per completare occorre dire che l'iniziativa ha dato occasione all'Editrice di fare una tiratura abbastanza superiore al nostro fabbisogno, usufruendo dei normali canali di diffusione. (A proposito della ElleDiCi, è doveroso riconoscere che ha tenuto fede in pieno alle promesse fatte, rendendosi disponibile e aperta alle nostre esigenze, e di questo dobbiamo darle atto).

Una lacuna ancora da colmare: le 'rivendite' sono limitate quasi totalmente all'ambiente della nostra Associazione, cioè ancora l'iniziativa non è penetrata negli ambienti extra. Eppure occorre aprirsi, farla conoscere, con metodicità e costanza. Anche per i posters si deve riconoscere che non sempre sono convenientemente sfruttati nel senso di valorizzarne l'immagine e il messaggio, scegliendo ad esempio il luogo più idoneo perché più in vista.

SITUAZIONE RIVENDITE AL 1° MAGGIO

N.B. - Numero fuori parentesi = totale rivendite; primo numero in parentesi = opuscoli; secondo numero in parentesi = posters.

S.D.B.	
Adriatica	10 (225/55)
Calabria	3 (80/15)
Campania-Mol.	13 (460/237)
Centrale	1 (200/16)
Emilia	5 (110/30)
Lazio	12 (539/145)
Liguria	3 (40/15)
Lombardia	16 (405/130)
Novarese	6 (170/47)
Puglie-Luc.	10 (850/280)
Sardegna	4 (550/50)
Sicilia	8 (635/215)
Subalpina	4 (95/20)
Toscana	3 (215/125)
Veneto-S.M.	10 (150/60)
Veneto-S.Z.	6 (320/110)
Varie	3 (120/30)
Totale	**106 (6104/1590)**

F.M.A.	
Alessandrina	27 (410/115)
Emilia	5 (145/33)
Liguria	4 (30/30)
Lombardia-Imm.	8 (105/45)
Lombardia-S. Fam.	16 (705/75)
Lombardia-S. Monte	4 (700/60)
Meridionale	4 (150/15)
Monferrina	9 (200/35)
Napoletana	8 (570/100)
Novarese	40 (660/206)
Piemontese	8 (180/45)
Romana-S. Agnese	12 (430/150)
Romana-S. Cecilia	5 (180/25)
Sicilia-M. Lettera	10 (250/48)
Sicilia-M. Morano	10 (542/100)
Sicilia-S. Gius.	3 (135/35)
Toscana	5 (100/35)
Veneto-AA. Custodi	6 (330/60)
Veneto-M. Regina	7 (100/35)
Vercellese	16 (183/80)
Totale	**215 (6359/1360)**

Due rilievi sull'andamento: netta prevalenza delle rivendite nei Centri presso le F.M.A.; e ugualmente nel Centro sud d'Italia rispetto al nord.

L'ESTATE ORMAI VICINA, ANZICHE' TEMPO DI SOSTA, DOVRA' ESSERE UN TEMPO NEL QUALE MISUREREMO IL NOSTRO CORAGGIO NEL DIFFONDERE LA BUONA STAMPA. LE FERIE CONSENTONO DI CONOSCERE GENTE NUOVA, SFRUTTIAMO L'OCCASIONE PER OFFRIRE GLI OPUSCOLI. E' UN SEME DI BONTA' E DI LUCE CHE PORTERA' I SUOI FRUTTI.



Io venderei i mobili della mia Chiesa piuttosto che far morire un giornale cattolico.

(San Pio X)

Il buon libro entra nelle case dove non può entrare il sacerdote, è tollerato perfino dai cattivi. Presentandosi non arrossisce, trascurato non si inquieta, letto insegna la verità con calma, disprezzato non si lamenta.

(Don Bosco)

I prossimi
CAMPI DI LAVORO E DI ANIMAZIONE CRISTIANA
nella formula nuova

Ecco il programma definito

MONTALTO DI RIONERO (Isernia) - 5° anno, aperto a tutti, dal 20 luglio al 17 agosto. - Attività: animazione cristiana e servizio sociale, colonia per 50 bambini, ripetizioni (eventuale lavoro manuale) (1).

LONGANO (Isernia) - 3° anno, aperto a tutti, dal 22 luglio al 18 agosto. - Attività: doposcuola, animazione cristiana, servizio sociale, nel centro e nelle frazioni (1).

GALLICIANO' (Reggio Calabria) - 5° anno, aperto a tutti, dal 1° al 31 agosto. - Attività: doposcuola, servizio sociale, colonia, catechesi (1).

BIANCAVILLA (Catania) - 6° anno, periodo da stabilire. Organizzato da GG.CC. di Sicilia e ad essi riservato. - Attività: servizio di animazione cristiana tra i ragazzi e adulti.

CANNETO (Frosinone) - Periodo da stabilire. Organizzato dai GG.CC. del Lazio e ad essi riservato. - Attività: colonia per 50 bambini bisognosi, finanziata dall'Associazione.

CODIGORO (Ferrara) - 4° anno, 31 luglio-21 agosto. Organizzato dai GG.CC. della Lombardia e aperto a tutti. - Attività: animazione dell'oratorio e lavoro manuale.

FRIULI: (località da definire) - dal 28 agosto al 12 settembre. Organizzato dai GG.CC. del Veneto-S. Marco e aperto a tutti. Attività: aiuto nella ricostruzione e animazione.

Avvertenza: *le domande siano inoltrate al rispettivo Ufficio ispettoriale, con sollecitudine.*

(1) *Organizzati dall'Ufficio nazionale.*



Sempre tanti ragazzi nei nostri Campi di Animazione cristiana...







OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 64.70.241
Direttore responsabile: Teresio Bosco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

SEGNALIAMO

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Cosa è, cosa fa, come funziona.
Carlo Pini - 1977 - pp. 72 - M. 800.

Contenuto - Dopo il primo entusiasmo per la creazione di organismi di partecipazione ecclesiale voluti dal Concilio, il fervore è andato diminuendo, tanto che moltissime parrocchie mancano ancora dei « consigli pastorali » e in altre, pur essendo costituiti, non sono funzionanti.

L'idea di « corresponsabilità » di tutti i fedeli alla vita della Chiesa non è ancora penetrata in profondità e non trova quindi sbocchi operativi.

Eppure questa partecipazione è essenziale alla vocazione cristiana: il Vangelo non delega, ma responsabilizza ciascuno.

Il volumetto si propone di coscientizzare il popolo di Dio perché promuova strutture e attività a servizio del bene comune.

Presenta informazioni e suggerimenti nati da un decennio di esperienze, prospettando vie e modi nuovi per una diretta partecipazione dei cristiani alla vita della comunità. Molte idee sono solo accennate, per lasciare spazio di ricerca e di approfondimento pastorale o di gruppo a quanti sono impegnati in queste attività.

Destinatari - Queste note che interessano sacerdoti, religiosi e fedeli, rispondono alle esigenze di informazione e documentazione, coscientizzazione e azione per dare vita a questi organismi vivi e vitali, voluti dalla Chiesa. Edizione ELLE DI CI - Leumann (Torino).

CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

A PESCARA 11/18 settembre 1977

Un Congresso eucaristico è sempre un'occasione per rivivere il mistero eucaristico, rafforzare la propria fede nel Cristo presente tra noi, accrescere l'amore verso il Pane di Vita eterna.

Per questo l'Associazione, che ha ereditato da Don Bosco l'insegnamento di un amore particolare verso l'Eucaristia, richiama con frequenza l'attenzione dei Centri sul prossimo Congresso di Pescara, invitandoli a partecipare, se è possibile, anche di persona, ma almeno spiritualmente.

Allo scopo i Consigli ispettoriali vogliano raccogliere le adesioni e le comunichino all'Ufficio nazionale, tenendo presente che nella Giornata Conclusiva del 18 è previsto un INCONTRO DI PREGHIERA per i Cooperatori presenti a Pescara, come già si fece a Pisa e a Udine nei Congressi passati.

VACANZE FAMIGLIARI PER COOPERATORI

e Famiglie nelle Dolomiti – Luglio 1977

Soggiorno alpino Don Bosco - FONTANAZZO (Trento) - 1400 m.

Per informazioni, consultare il numero di marzo di questo Bollettino. - *Adesioni:* Ufficio nazionale CC. - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 ROMA (Tel. 06.74.80.433).